

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. II N. 108

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO

MANCUSO FILIPPO

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 290 DEL CODICE PENALE IN RELAZIONE ALL'ARTICOLO 57 DELLO STESSO CODICE (VILIPENDIO ALLE ISTITUZIONI COSTITUZIONALI)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GRASSI)

Annunziata il 28 maggio 1949

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 21 maggio 1949.

Trasmetto la nota 7 febbraio 1949, numero 18325/48 della Procura della Repubblica in Roma, la quale chiede a codesto onorevole Consesso l'autorizzazione oggettiva a procedere per vilipendio della Camera dei Deputati, allegando una copia del giornale *Asso di Bastoni* del 26 settembre 1948.

Gli atti processuali trovansi presso la citata autorità giudiziaria, la quale procede per direttissima a carico del direttore dello stesso giornale e di altre persone, imputati di altri delitti di vilipendio e di offese al Presidente della Repubblica e alle istituzioni costituzionali, per i quali delitti ho già concesso l'autorizzazione oggettiva di mia spettanza.

Per porre in grado codesta onorevole Camera dei Deputati di esaminare compiutamente i fatti per cui il Procuratore della Repubblica chiede l'autorizzazione, è invero sufficiente tener presente che Mancuso Filippo è imputato del delitto di cui all'articolo 290 del Codice penale, in relazione all'articolo 57 stes-

so Codice, per avere, quale direttore responsabile del giornale *L'Asso di Bastoni*, vilipeso il Parlamento (Camera e Senato) indicandolo nel n. 27 settembre 1948 fra le « cose che ci hanno stufato (ma fortemente) », come si rileva testualmente dall'allegato giornale.

*Il Ministro
GRASSI.*

*Al Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 7 febbraio 1949.

Nel numero 17 del giornale *Asso di Bastoni* (foglio 25) si vilipende la Camera dei Deputati, indicandola tra le cose che hanno stufato.

Poiché per detto reato, previsto dall'articolo 290 del Codice penale, occorre l'autorizzazione a procedere da parte della Camera dei Deputati, si trasmettono gli atti alla E. V. per l'eventuale autorizzazione.

*Il Procuratore della Repubblica
LUTRI.*